

Provveditorato Regionale alle OO. PP. per il Lazio e l'Umbria.

COMITATO TECNICO - AMMINISTRATIVO

IL COMITATO

Adunanza del 9/7/45

Voto N. 17

OGGETTO

Piano di ricostruzione
di Cassino

VISTO il rescritto in data 27/6/45 con il quale il Provveditorato Regionale alle OO.PP. sottopone ad esame e parere il piano di ricostruzione della città di Cassino.

VISTO il piano stesso trasmesso dal Comune di Cassino con nota n. 5801 del 25 giugno 1945 e redatto dagli Architetti Giuseppe Nicolosi e Concezio Petrucci e dall'Ing. del Genio Civile Antonio Foussan.
SINTESI il relatore Ing. Malpeli.

PREAMBOLO

- che la distruzione della città di Cassino operata dalla guerra, fu così completa che le Autorità Governative si preoccupano di iniziare subito la ricostruzione onde permettere la ripresa della vita cittadina e il graduale ritorno della popolazione sfollata;
- che tra i provvedimenti proposti a tal fine il Provveditorato alle OO.PP. per il Lazio e l'Umbria, pose in primo luogo la compilazione di un piano di ricostruzione incaricandone gli Architetti Proff. Giuseppe Nicolosi e Concezio Petrucci e l'Ingegnere Principale di Sezione del Genio Civile Antonio Foussan;
- che dopo ultimato, il piano di ricostruzione fu consegnato al Comune di Cassino per le ulteriori formalità prescritte dal D.L. 1/3/45 n. 1540;
- che il Comune di Cassino, dopo approvato il piano di ricostruzione presentato dai progettisti soprannominati, ne dispone la pubblicazione ai sensi e per gli appalti dell'art. 4 del citato D.L.
- che trascorso il termine assegnato per la pubblicazione, il Comune trasmetteva il piano di ricostruzione al Provveditorato alle OO.PP. per l'esame e l'ulteriore corso unitamente alle proprie controdeduzioni e ai ricorsi presentati avverso il piano stesso.

C O N S I D E R A T O

- che il piano di ricostruzione è stato informato alle direttive di non ricostruire il vecchio abitato di Cassino nella sua antica sede allo scopo di lasciare le sue rovine a ricordo della grande battaglia e a simbolo generale delle distruzioni di tanti paesi e città nelle quali le tracce della guerra saranno nel futuro cancellate dall'opera di ricostruzione;
- che lo spostamento dell'abitato della città è stato inoltre giudicato opportuno per il fatto che il vecchio abitato addossato al monte ~~max~~ è priva di insolazione nelle ore pomeridiane;
- che la zona prescelta per la costruzione del nuovo abitato è stata la pianura contigua al vecchio abitato, delimitata dal corso del Vilneo e dalla ferrovia e che tale zona era stata anche in passato la zona spontaneamente scelta dagli abitanti di Cassino come la più rispondente alla pubblicazione l'ampliamento, determinata dalle due attrattive, la Via Casilina e la stazione;
- che la proposta dei progettisti (suggerita da varie considerazioni di carattere tecnico e squisitamente urbanistico) di ricostruire l'abitato di Cassino in altra località più lontana dal vecchio abitato, e cioè al di là della linea ferroviaria su di un pianoro più alto di circa 20 metri della pianura suddetta, a mezzogiorno di Montecassino e quindi senza limiti di insolazione, ha trovato ferma opposizione delle Autorità e rappresentanze cittadine;
- che tale opposizione è giustificata inoltre da ragioni di carattere tecnico, economico e morale e d'altra parte il risultato degli studi e degli accertamenti dei Tecnici del Provveditorato è tale da tranquillizzare pienamente nella futura salubrità della zona prescelta.
- che il piano progettato, per quanto riguarda la sua estensione, le direttive generali della fabbricazione, la viabilità, le direttive del traffico regionale e di penetrazione, la composizione edilizia, gli edifici pubblici, di uso pubblico e di culto, le zone verdi e viticole a non costruzione; l'assetto della zona archeologica delle rovine, risponde a pieno agli scopi della ricostruzione della città, oltre che alle moderne esigenze urbanistiche nelle quali esso è basato, ed il piano è tale da consentire ulteriori futuri sviluppi, anche nel caso che la città dovesse venire elevata alla funzione di Capoluogo di Provincia;
- che le norme edilizie che accompagnano il piano e ne formano parte integrante, rispondono pienamente ai criteri generali d'impostazione del piano stesso e compongono la terza dimensione della città progettata, e sono tali da disciplinare effettivamente la realizzazione secondo le linee del piano stesso;
- che però esse potrebbero essere in qualche particolare ancora più precisamente restrittive, vietando sempre negli edifici la formazione di piani cantinati o seminterrati, vietando

sempre le sopraelevazioni di qualunque estensione e per qualsiasi destinazione vietando, salvo casi eccezionali le chiostrine, ed escludendo in ogni caso che esse debbono utilizzarsi per illuminare ambienti di abitazione;

- che le opposizioni al piano in sede di pubblicazione si riducono a sei ricorsi, presentati dalle ditte:

Miale Vittorio
Gallozzi Amedeo
Di Nallo Antonio
Pacitti Maria
Carline Samuele
Cooperativa Ferrovieri

* che detti ricorsi sono stati esaminati dalla giunta municipale nella riunione tenuta il 22 giugno 1945, e che la giunta ha unanimemente deliberato in merito;

- che i suddetti ricorsi sono da ritenersi infondati nei confronti degli interessi di ordine pubblico, perchè ispirati a ragioni di interesse privato, e che i danni lamentati dai ricorrenti potranno essere equamente risarciti conformemente alle disposizioni vigenti in materia di espropriazioni per pubblica utilità;

- che in merito la giunta stessa ha espresso il voto che i superiori organi competenti potessero esaminare i detti ricorsi alla stregua delle dette considerazioni e per l'effetto rigettarli.

- che esaminando i detti ricorsi si può dedurre che trattasi di limitati interessi di pochi ricorrenti, effettivamente trascurabili di fronte al ben più importante ed urgente interesse della cittadinanza di Cassino di vedere sollecitamente attuato il piano di ricostruzione e che pertanto essi siano da rigettare come proposto dalla giunta municipale;

- che infine il piano di ricostruzione è accompagnato da una lettera diretta al Sindaco di Cassino dal locale Comitato di Liberazione Nazionale, con la quale, il Comitato stesso a nome della cittadinanza, mentre plaude all'interessamento della giunta municipale per il contributo dato per la formazione del piano di ricostruzione, dichiara di approvare ad unanimità il piano stesso e fa voti per la sua attuazione immediata.

TUTTO CIO * PREMesso E CONSIDERATO

Il Comitato è di parere che il piano di ricostruzione della città di Cassino, progettato dagli Architetti Praff. Giuseppe Niccolosi, Concezio Petrucci e Ing. Antonio Toussan, e approvato dalla giunta municipale di Cassino con deliberazione n. 32 del 5/6/45 sia meritevole di approvazione tenute presenti le precedenti considerazioni, specie a riguardo delle norme edilizie che accompagnano il piano stesso, e le controdeduzioni relative ai ricorsi avversi al piano stesso.

Per copia conforme
IL SEGRETARIO

Il segretario